

I° CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE PARALIMPICO

*L'ATTIVITA' MOTORIO-SPORTIVA COME PROCESSO
FORMATIVO PRIMARIO NEGLI ALUNNI CON DISABILITA':
IL RUOLO DELLA SCUOLA*



Mauro Esposito
Uff. Ed. Fisica e Sportiva



Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità

- Ratificata dal Parlamento italiano con la **Legge 18/2009**, impegna tutti gli Stati firmatari a prevedere forme di **integrazione scolastica nelle classi comuni**, che è, appunto, la specificità italiana.
- Presenta l'orientamento attuale affermando il **"modello sociale della disabilità"**, secondo cui la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale.



*art.24 (Convenzione ONU) ribadisce l'istruzione delle persone con
disabilità,
senza discriminazioni e su base di pari opportunità,
garantendo un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli
ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita,
finalizzati al pieno sviluppo del potenziale umano,
del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto
dei diritti umani,
delle libertà fondamentali e della diversità umana*



*Art. 24(b) riconosce il diritto allo sviluppo della propria
personalità,
dei talenti e della creatività,
come pure delle proprie abilità fisiche e mentali,
sino alle loro massime potenzialità...*



Art. 34

La scuola è aperta a tutti



I principi costituzionali italiana in materia di alunni con disabilità



- **Art. 3** «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».
«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese».
- Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente.
- **L'art. 34.** dispone infatti che la scuola sia "aperta a tutti".
- **L'art. 38** ...specifica infatti che «gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale».

Scuola e Disabilità

Fine '800, inizio '900: l'integrazione degli alunni ciechi nella scuola ordinaria viene intuita come esigenza pedagogica da Romagnoli, il quale, concepisce per primo un intervento educativo e scolastico finalizzato a promuovere l'integrità umana del bambino cieco, ricercando il modo più efficace per lo sviluppo delle potenzialità.

L'integrazione dei ciechi nel contesto scolastico e in quello sociale, avviata dallo stesso Romagnoli, si fonda essenzialmente sul principio dell'autoriscatto, che risulta necessario ai fini di una effettiva integrazione, oltre ad una parallela trasformazione della scuola e della società

RIFORMA GENTILE



1923: la Riforma Gentile (regio decreto 3126/1923) sancisce l'educazione separata. I ciechi e gli ipovedenti devono frequentare le scuole elementari e talvolta le medie, in istituti specializzati che forniscono personale specializzato, sussidi didattici specifici e la possibilità di confrontarsi continuamente con altri ragazzi affetti dalla stessa minorazione, ma comportano lo sradicamento del bambino dal suo ambiente familiare e sociale e la mancanza di confronto con i coetanei vedenti.

Scuola e Disabilità

Negli anni Settanta gli interventi, finalizzati all'integrazione al sostegno di disabili, sono stati affrontati quasi esclusivamente nell'ottica della scolarizzazione, favorendola loro integrazione nelle classi "normali".



Scuola e Disabilità

Negli anni Ottanta è esplosa la questione delle barriere architettoniche che ha messo in evidenza che gli spazi costruiti, le strutture urbane, le attrezzature sportive, i mezzi di trasporto sono stati concepiti in base ad una persona tipo, compresa tra i 20 e i 40 anni, che si trovi in una situazione di piena efficienza fisica e psichica, impedendone di fatto la piena fruizione da parte dei bambini, degli anziani e di persone con ridotte capacità motorie o con disagi psicofisici di varia natura.



Legge 118/71 e Legge 517/77

- La legge 118/71, art. 28, disponeva che l'istruzione dell'obbligo dovesse avvenire nelle **classi normali** della scuola pubblica.
- Per favorire tale inserimento disponeva inoltre che agli alunni con disabilità venissero assicurati il trasporto, l'accesso agli edifici scolastici mediante il superamento delle barriere architettoniche, l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi.
- DPR 970 1975 **Insegnante di Sostegno**
- La Legge 517/77, stabiliva con chiarezza presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, da attuarsi mediante la presa in carico del progetto di integrazione da parte dell'intero Consiglio di Classe e **l'insegnante specializzato** per le attività di sostegno.

Scuola e Disabilità

Negli anni Novanta si profila in modo sempre più crescente l'esigenza di garantire ai disabili, non soltanto un'attività medicalizzata di tipo riabilitativo-riparativo, che li renda oggetti fruitori passivi dipendenti e manipolati, ma anche e soprattutto una serie di opportunità comprese quelle dell'attività motorio-sportiva, che li faccia sentire soggetti vivi, impegnati in esperienze coinvolgenti, accattivanti, motivanti e stimolanti.



Scuola e Disabilità

L'attività ha avuto notevole espansione nei primi anni del 2000, con l'incremento delle manifestazioni sportive a tutti i livelli, grazie all'impegno della Federazione Italiana Sport Disabili (FISD), trasformata in Comitato Italiano Paralimpico (CIP), ma grazie anche alla vivacità delle Associazioni sportive locali che operano, a livello territoriale, in questo settore.



"Legge Quadro " 104/92

- La Legge 104/92 raccoglie ed integra i precedenti interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.
- "Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato"
- "Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono dunque per la Legge in questione i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità".
- Sulla base del PEI, i professionisti delle singole agenzie, ASL, Enti Locali e le Istituzioni scolastiche formulano, ciascuna per proprio conto, i rispettivi progetti personalizzati:
 - il progetto riabilitativo, a cura dell'ASL (L. n. 833/78 art 26);
 - il progetto di socializzazione, a cura degli Enti Locali (L. n. 328/00 art 14);
 - il Piano degli studi personalizzato, a cura della scuola (D.M. 141/99, come modificato dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 81/09).

Scuola e Disabilità

- **1997**: la legge 314/425 esplicita il diritto a partecipare agli esami di Stato finali.
- **1999**: la legge n. 9 estende anche agli alunni disabili il diritto all'innalzamento dell'obbligo scolastico.
- **2004**: A conclusione dell'Anno Europeo del Disabile (2003), è stata varata la Legge Stanca, n. 4/2004, che detta disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici. Essa mira al superamento del cosiddetto "digital divide", ovvero delle barriere digitali limitanti l'accessibilità alle nuove tecnologie informatiche alle categorie svantaggiate. La grande novità consiste nell'aver esteso il concetto di accessibilità anche agli strumenti didattici e formativi, utilizzati e utilizzabili nelle scuole di ogni ordine e grado. Oggi il computer non risulta più inaccessibile ai non vedenti, grazie ai software di sintesi vocale e alla barra Braille.

Scuola e Disabilità

Certificazione della disabilità



La certificazione di disabilità è il presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione. Il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri - [23/02/2006 n. 185](#) "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289", all'art. 1 individua per la certificazione dell'alunno con disabilità un "organismo collegiale" appartenente al Servizio Sanitario Nazionale. Da sottolineare inoltre l'art. 2 del DPCM in questione, ove si prescrive che le diagnosi funzionali siano realizzate secondo le classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che, tra l'altro, devono indicare l'eventuale particolare gravità della patologia.

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'



- *Le Linee Guida emanate con Nota Ministeriale Prot. 4274 del 4 agosto 2009 raccolgono una serie di direttive che hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità.*
- *Elaborate sulla base di un confronto fra dirigenti ed esperti del MIUR nonché con la partecipazione delle Associazioni delle persone con disabilità propongono possibili soluzioni per orientare l'azione degli Uffici Scolastici Regionali, dei Dirigenti Scolastici e degli Organi collegiali, nell'ambito delle proprie competenze.*



Il ruolo della Scuola



*L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
è un processo irreversibile...*

SCUOLA: sistema di relazioni la cui qualità e la cui ricchezza è il patrimonio fondamentale della crescita di ognuno.

EDUCAZIONE: momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione

**SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO
CENTRALITA' DELLA PERSONA.**



Scuola e Disabilità

CONCETTO di INTEGRAZIONE

L'integrazione non è un concetto peculiare della disabilità, è un processo che coinvolge ogni individuo ogni qualvolta questo si inserisca in un ambiente sociale.

Costituisce pertanto un requisito che mette in gioco i bisogni e le potenzialità di ogni soggetto.

Integrazione = acquisizione di un ruolo funzionale alla vita del gruppo di appartenenza, nel quale ci si riconosce e si viene riconosciuti dagli altri nonché consapevolezza dei ruoli assunti dagli altri nel contesto funzionale del gruppo stesso.



Scuola e Disabilità



CARATTERISTICHE

Dall'inserimento all'integrazione = processo dinamico, in continua evoluzione determinato dal grado di accoglienza e inclusività del gruppo

Accoglienza: capacità di accettare le differenze rispetto a sé.

Inclusività: capacità di saper utilizzare (=valorizzare) in modo funzionale al gruppo la diversità.

Per essere raggiunto richiede adattamento di risorse strumentali e umane ma soprattutto il rispetto delle specificità di tutti.

L'integrazione degli alunni disabili costituisce una specificità del processo stesso nella considerazione che tutti siamo portatori di bisogni educativi cui dare risposte e che questi in alcuni casi diventano speciali e ancora "specialmente" speciali.



Scuola e Disabilità

DISABILITÀ

Tipologia

EH=psicofisici DH=udito CH=vista



Scuola e Disabilità

EH = psicofisici

- Disabili motori senza problemi della sfera cognitiva
- Cerebrolesi
- Ritardi mentali di diversa eziologia e gravità
- Disturbi della condotta
- Deficit di attenzione e iperattività
- Autismo ad alto funzionamento
- Autismo con ritardo mentale
- Disturbi di apprendimento a - specifici (con basso profilo cognitivo)
- Disturbi specifici dell'apprendimento (medio-alto)
- Disturbi specifici del linguaggio
- Sindromi genetiche che associano diverse fra le categorie precitate



Scuola e Disabilità

LA SENSORIALITÀ

Dh = Udito

Ch = Vista

**CON PROBLEMI DI DIVERSA GRAVITA'
SPECIFICA E COGNITIVA**



Scuola e Disabilità

INDEPENDENT



CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEL DISABILE ED EDUCAZIONE MOTORIA

- *conoscere e riconoscere i bisogni speciali di tutti gli alunni*
- *garantire adattamenti di risorse strumentali e umane*
- *garantire soluzioni metodologiche e di intervento adeguate per tutti (non solo per l'alunno disabile o viceversa)*
- *progettare soluzioni possibili e flessibili a partire dalla (SEMPRE) programmazione di e della classe (nucleo fondante dell'integrazione scolastica)*
- *collaborazione fra il docente di classe e di sostegno*

LA PROGRAMMAZIONE "FLESSIBILITA' E PROGETTO DI VITA"

"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, comunicazione, relazioni e socializzazione"



- Interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione.
- Flessibilità organizzativa e didattica.
- "Un futuro possibile".

Scuola e Disabilità

L'azione educativa dell'alunno disabile va rivolta alla totalità della persona, non limitando l'intervento alla sfera cognitiva ma valorizzando altre funzioni, come quella emotiva, quella socio-relazionale e, logicamente, quella corporea e motoria, le quali interagiscono continuamente inevitabilmente con la stessa funzione intellettiva.

Scuola e Disabilità

La dimensione corporeo-motoria, unita a quella emotiva, che, investendo piani plurifunzionali di intervento, può rappresentare il primo *step*, che serve a creare un clima psicologico favorevole e orientato verso la pedagogia stimolante del successo.



Scuola e Disabilità

SVILUPPO

- Senso di efficacia personale

(*self-efficacy*) la convinzione di essere o meno capaci di mettere in atto con esito corretto un certo comportamento richiesto

- Il concetto di sé

ciò che, in termini affettivi, una persona sente e pensa di se stessa



Scuola e Disabilità



Alla scuola spetta il compito di far crescere nell'alunno svantaggiato quel senso di accettazione di sé, in modo che questa diventi un "*abitus*" duraturo e permanente della sua vita.

L'educazione motoria, che può sfociare, anche per lui, in attività sportiva, è il mezzo ideale per stimolarne lo sviluppo anatomico-fisiologico, per favorire lo sviluppo dell'intelligenza operativa, per acquisire il dominio emozionale e la formazione del carattere, per facilitare l'affermazione di sé, la relazione e il confronto con gli altri.

UGUALMENTE E DIVERSAMENTE

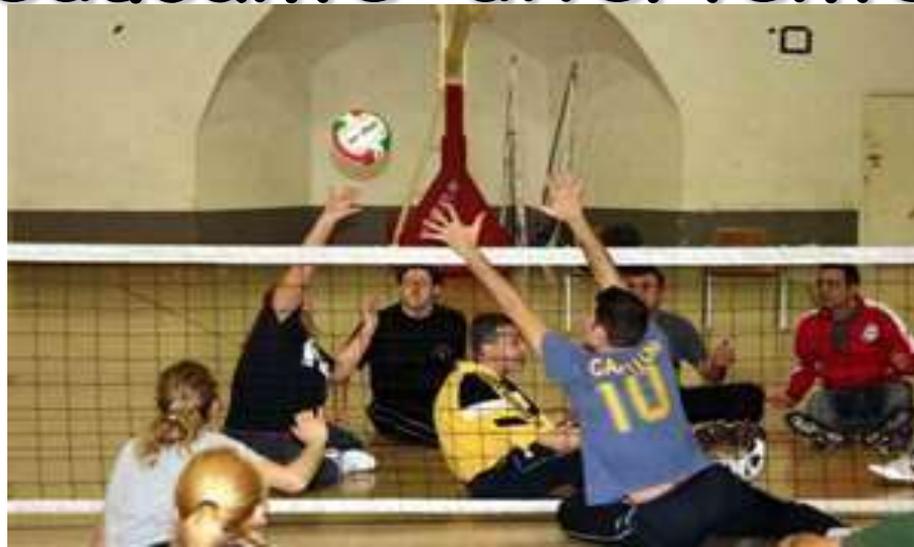


La corresponsabilità educativa e formativa

Si è integrati-inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti *insieme agli altri*, è indispensabile che la programmazione delle attività coinvolga e sia realizzata da tutti i docenti definendo gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.



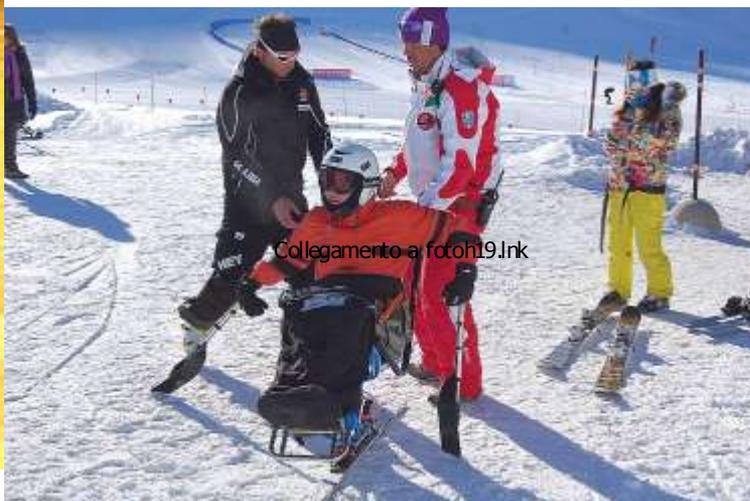
Socializzante-educante-divertente



L'ORGANIZZAZIONE

Il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali

- Azione di coordinamento a favore dell'inclusione scolastica degli alunni disabili. Accordi di programma regionali;
- attività di formazione per dirigenti scolastici e personale della scuola tutto;
- realizzazione di interventi mirati per la valorizzazione, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale;
- Progetti-Campionati Studenteschi-centro Sportivo Scolastico.....
- Potenziamento del ruolo e del funzionamento dei Centri di Supporto Territoriale".



mauro.esposito.tr@istruzione.it

